



“ IL NOTIZIARIO ”

Trimestrale di Notizie e Appuntamenti per i Soci

<http://www.giovanemontagna.org>

Sede: via Fossano 25 (piazza Seminario)

Apertura: Venerdì sera (non festivi) antecedente la gita
dalle 21 alle 22,30

N° 4 - Cuneo, novembre 2007

APERTURA SERALE della SEDE.

Ricordiamo che la Sede è aperta il venerdì sera, ma solo in occasione delle attività previste nel fine settimana o di altri avvenimenti che si presenteranno nel corso dell'anno sociale.

Venerdì di apertura: **26 ottobre – 9 – 16 – 30 novembre / 14 dicembre**

Lunedì 5 / Martedì 6 Novembre – Invito per il CALENDARIO GITE 2008

Alle ore 21 di queste serate vi invitiamo in SEDE per portare idee e collaborazione alla stesura del calendario gite 2008, dando anche la vostra disponibilità come coordinatori o aiuto coordinatori.

Il nostro intendimento è di preparare un calendario alla portata di tutti e che incontri il favore dei Soci, dei loro amici e simpatizzanti della nostra Associazione.

Venerdì 30 Novembre – ore 21,15, presso l'AULA MAGNA del SEMINARIO

ASSEMBLEA STRAORDINARIA e ORDINARIA dei SOCI

L'Assemblea Ordinaria e Straordinaria dei Soci è convocata presso l'Aula Magna del Seminario in via Amedeo Rossi 28 (piazza Seminario), per deliberare e discutere sul seguente:

ORDINE del GIORNO:

Parte straordinaria

- 1) Presentazione del nuovo Statuto Sezionale e approvazione.

Parte ordinaria

- 1) Relazione del Presidente.
- 2) Presentazione del bilancio consuntivo 1-10-2006 / 30-9-2007, del bilancio preventivo 2007/2008 e approvazione.
- 3) Varie ed eventuali

Venerdì 21 dicembre – ore 19,30

Incontro per gli Auguri Natalizi nell'Oratorio Salesiano, in via San Giovanni Bosco.

Vi aspettiamo in tanti, anche i Soci che per vari motivi non partecipano alle gite sociali, ma hanno a cuore la nostra Associazione. Ritrovo nella Cappella Maria Ausiliatrice, per partecipare alla Santa Messa, dove ricorderemo i Soci defunti.

Dopo la Santa Messa, nell'attiguo salone, seguirà un momento conviviale in cui potremo gustare le prelibatezze, preparate e portate dai soci presenti.

Nel corso della serata, oltre lo scambio degli auguri, festeggeremo per la loro fedeltà alla nostra Associazione (dal 1976), i seguenti Soci : **CATTERO Carlo, ISAIA CATTERO Maddalena,**

SANDRONE Giacomo, TONELLO SANDRONE Giuseppina.

Per informazioni prego telefonare ad AGAMENONE ZENZOCCHI,
telef. 0171.691.429 / 349.156.1212 / 340.255.7670

RINNOVO delle QUOTE SOCIALI

In occasione dell'incontro per gli auguri natalizi è possibile rinnovare la quota associativa per l'anno 2008. Le quote sono:

Soci ordinari = 22 €
Soci aggregati = 16 €
Soci con più di 80 anni = 15 €

La quota dà diritto:

Alla copertura assicurativa contro gli Infortuni e la Responsabilità Civile verso terzi, nelle gite sociali. I soci sono assicurati sino agli ottanta anni compresi.

Alla Rivista di vita Alpina e al Notiziario sezionale.

Il rinnovo si può anche effettuare, dal mese di gennaio 2008, tutti i Martedì e Venerdì mattina dalle 10 alle 11,30 e il Venerdì sera, antecedente le gite, dalle 21 alle 22,30 (non festivi).

La quota sociale si può anche versare alla **Banca Regionale Europea ag.n°1 Cuneo, sul conto bancario intestato alla Giovane Montagna – sez. di Cuneo: IBAN IT34 M 0690610201000000009633**

Deve essere effettuato inderogabilmente entro il 28 febbraio

PROPOSTE ATTIVITA' da NOVEMBRE a DICEMBRE

11 novembre – Giro dei Colli di Moiola (E)

Da Moiola si sale alla cappella dell'Assunta, ampia veduta sulla bassa valle Stura. Si prosegue fino al colle dei Colli toccando Tetti Masuè. Dal colle si prosegue sul crinale con il vallone di Valloriate fino al monte Croce dell'Ubacco (1243 m). Da questo punto oltre alla cerchia alpina si ammira tutta la pianura del Cuneese.

Nella discesa si toccano i Tetti Barbarià, Carletto e Catina.

Punto di partenza: Moiola

Dislivello : 650 m

Tempo per l'intero percorso ...: 5,30 h

Mezzo di trasporto: Auto private

Informazioni ed iscrizioni in SEDE, **entro venerdì 9 novembre**, oppure telefonare ai coordinatori:
Marisa BALLAURI, telef. 0171.630.305 – Michelangelo DANIELE, telef. 0171.691.956

18 novembre – Pranzo sociale e visita culturale.

Bene Vagienna e la sua storia sarà la nostra meta. Borgo agricolo di severa impronta antica su un poggio delle Langhe, nelle colline tra la Stura di Demonte e il Tànarò, notevole per le antichità e gli scavi della romana "Augusta Bagionnorum". Centro dei Liguri Bagienni, fu città romana fondata nel sec. 1 a C. e abbandonata nel IV sec. D. C. Sono ancora visibili i resti di un teatro e di una basilica paleocristiana. Bene Vagienna è patria di Giovanni Botero, segretario di S. Carlo Borromeo e precettore dei figli di Carlo Emanuele I.

PROGRAMMA:

7,45 h – Ritrovo dei partecipanti in via Bongioanni (posteggio vie Bongioanni ed Einaudi)

7,50 h – Corso Nizza (farmacia Salus)

8,00 h – piazza Galimberti (Tribunale)

8,45 h – Arrivo a Bene Vagienna e visita guidata degli scavi

10,30 h – Santa Messa nella Parrocchia. Al termine visita, per chi lo desidera, del Museo Storico e Archeologico.

12,30 h – Pranzo al ristorante "La Trifula" di Bene Vagienna

COSTO del pranzo e viaggio in pullman: 30 €

Informazioni ed iscrizioni in SEDE, **entro martedì 13 novembre**, versando l'intero importo
oppure telefonando al Coordinatore:
Domenico PRIOLA, telef. 339.377.6720 – Cesare ZENZOCCHI, telefoni 0171.691.429 – 340.255.7670

16 dicembre – Raccolta del vischio in Val Roja (E)

Tradizionale gita in Val Roja per una raccolta comunitaria del vischio, da distribuire nella serata degli auguri. La località non è stata ancora scelta.

Per ragioni organizzative è opportuno che la partecipazione alla gita venga preventivamente comunicata. Ai partecipanti verrà consegnato il documento, rilasciato dal Comune dove sarà permessa la raccolta.

Informazioni ed iscrizioni in SEDE, **entro venerdì 14 dicembre**, oppure telefonare ai coordinatori:
Michelangelo DANIELE, telef. 0171.691.956

LE CRONACHE delle ATTIVITA' SVOLTE

21/22 luglio – Monte Gelas di Claudia Dutto

Siamo partiti in un caldo sabato pomeriggio di piena estate per raggiungere la località San Giacomo di Entracque. Lì una mulattiera per circa due ore ed ecco il Rifugio Soria. Nei pressi del rifugio si scorge l'imponente Monte Gelas, con le sue lingue di ghiaccio ancora lontane. Salendo la temperatura si è fatta sempre più fresca e al rifugio soffia un forte vento.

Abbiamo preso posto per la notte e consumato la cena in piacevole compagnia.

In rifugio si coglie una calda atmosfera, favorita anche dalla gestrice: una donna di origine filippina molto dolce ed interessata al suo lavoro, che sa mettere le persone a loro agio.

Finita la cena con del buon vino e pussa caffè, abbiamo portato le ossa a nanna allietando la buona notte con barzellette.....

La notte è stata disturbata da forte vento, addirittura fischi e sibili incessanti.

La sveglia delle 5,30 è arrivata in fretta e la preoccupazione di non riuscire ad arrivare in vetta causa il vento forte si leggeva in fronte a tutti noi.

Comunque siamo partiti lo stesso seguendo il sentiero che parte dal rifugio e segue il corso dell'acqua, passando vicino al Lago della Maura fino alla Forcella Roccati, dove spuntavano stupendi ciuffetti di genepy in piena fioritura.

Lì un momento di consulto fra i capi-gita: proseguire o cambiare percorso? Ma in lontananza vediamo delle persone in cresta e questo ci ha incoraggiati. Si decide quindi di proseguire, ben contenti ci siamo avviati spediti. Nell'ultimo tratto servivano piedi e mani: un primo livello di arrampicata!

Che spettacolo in cima!! La vetta del Monte Gelas è arricchita da una bellissima statua della Madonna in legno dove ci siamo raccolti per la nostra preghiera e ad ammirare le numerose vette che in quella limpida giornata erano meravigliose.

Scattate le solite foto ricordo ci siamo avviati alla discesa facendo sosta per uno spuntino ed al rifugio per una bevanda calda.

Un grazie a Giampiero e Domenico per averci accompagnato su questa maestosa vetta!! Grazie!!

22 luglio – Lago Nero di Giulia Brocanello

Alle ore 7,15 siamo partiti da Cuneo, arriviamo al Preit di Canosio alle ore 8,30 circa. Ci ritroviamo in 32 ed iniziamo la nostra gita. Il tempo è bello, l'aria molto fresca. Siamo saliti lungo il Vallone del Preit fino ai piedi della Rocca la Meja dove si trova una lapide in ricordo di 23 alpini del Battaglione Dronero sepolti da una valanga il 30 gennaio 1937. Qui abbiamo recitato la preghiera della Giovane Montagna e l'Eterno Riposo.

Ripresa la nostra escursione abbiamo continuato per prati e montagne stupende per arrivare alla nostra meta, il lago Nero. Visto che era ancora presto per il pranzo abbiamo deciso di salire al non distante Monte Bert. Dalla cima si aveva una magnifica vista sulle montagne della media Val Maira ma tirava forte vento.

Dopo il pranzo in riva al lago ed il concerto delle nostre cantanti siamo scesi dal Vallone della Valletta, un percorso molto bello, non faticoso. Contenti ed appagati della nostra gita siamo ritornati al Preit alle nostre macchine.

29 luglio - Cima Ghiliè di Michela MEINERO

In 19 siamo al Pian della Casa, verso le 7.30, intenti alle operazioni di cambio calzature e, dopo i saluti al gruppo di Bene Vagienna diretto alla Cima di Nasta e guidato dal nostro socio Domenico, ci avviamo con i coordinatori Anna Mondino e Michelangelo Bruno, verso quella che ci appare lontanissima ed irraggiungibile meta.

La temperatura è ideale, le gambe funzionano, il gruppo è sempre piuttosto compatto, anzi, verso il Colle del Mercantour, ci viene fatto notare che siamo in leggero vantaggio rispetto alla tabella di marcia; i due ultra settanta del gruppo vanno come scoiattoli. Dopo un paesaggio verde e rivoli di acqua spumeggiante, ci innalziamo verso un tipo di ambiente più aspro e selvaggio, solo rocce e roccette; nel canalino che percorriamo, troviamo alcuni residui di nevai, pretesto di divertimento per qualcuno che lancia qualche rinfrescante palla di neve. Intanto una nuvola grigia ci sovrasta, e se da un lato ci difende dalla calura, dall'altro ci preoccupa un po'. Dopo aver superato qualche laghetto racchiuso tra pietraie, l'agognata cima è là che ci aspetta e saltellando di masso in masso, giungiamo TUTTI, e dico TUTTI, dopo 4 ore di cammino alla croce posta in vetta a quota 2999. C'è allegria, mani che si stringono: è palpabile il calore, l'amicizia che ci lega; siamo davvero una bella "famiglia"!

Lo spettacolo che ci circonda è maestoso: a sinistra abbiamo le Cime di Nasta e Brocan, il Baus, ed il Bastione, il gruppo dell'Argentiera, sotto di noi la conca del Brocan, con il bacino del Chiotas, il paese di Entracque, la pianura cuneese e la città di Cuneo; verso sud-ovest, oltre la valle del Borèon compare il litorale nizzardo.

Dopo la preghiera e la foto-ricordo, si scende per il pranzo al laghetto Ghiliè ma non si indugia troppo nella siesta, sempre per via di quella nuvola che non ci molla.

Si inizia la discesa, senza difficoltà alcuna, si chiacchiera, si ride e si canta; nell'ultimo tratto quattro gocce di pioggia silenziosa ci fanno indossare le mantelline, facendoci apparire tutti più buffi: cammelli, stregchette, secondo la fantasia di ognuno.

Arrivati alle auto, la pioggia è già cessata, ci si saluta e si commenta: "Un' altra bella gita da raccontare!" Alla prossima.....

5 agosto – Sant'Anna di Vinadio da Bagni di Vinadio di Claudia Casella

“Sulla bellezza e sulla “magia” del Santuario di Sant'Anna si è detto, scritto e pubblicato molto; ma sul percorso che domenica quelli TOSTI della “giovane montagna” hanno percorso lo racconto io.

Dalla stazione termale dei Bagni di Vinadio lasciamo le auto e imbocchiamo il sentiero del GTA per il Passo Bravaria(2311m.)

L'inizio è un fresco bosco di pini e larici, poi il sentiero diventa pietroso e per nulla appagante; qualche curva stretta, un tratto piuttosto ripido e poi via i muscoli si sono scaldati, il passo è sempre più veloce, un momento però, basta salire per scoprire cosa ti offre la montagna. Sì, dal basso è difficile immaginare che cosa ci aspetta. Quella che spicca è una visione a 360 gradi !

Se esistesse una classifica ufficiale dei luoghi più fotografici delle Alpi Marittime questo si piazzerebbe ai primi posti.

Dal Passo si scende un po' e dopo pochi minuti si risale, il percorso sarà così a saliscendi fino al Santuario ma lo spettacolo che va in scena di fronte a noi è quello di poter abbracciare in uno sguardo solo l'intero arco alpino.

I più bravi riconoscono i nomi di tutte le montagne che ci circondano. Fatte tutte le considerazioni sull'altezza della Meia, sul Colle della Lombarda e su tutte le cime circostanti si ridiscende per poi avere un'altra formidabile visuale del Santuario che appare come un miraggio con il suo imponente campanile, e con i suoi 2035 m di altezza, ha il primato di essere il Santuario più alto dell'Europa.

A bocca aperta. Così ti lasciano le numerose macchine che troviamo sul piazzale della chiesa e i numerosi merenderos accampati qua e là all'ombra.

Ma c'è una cosa da dire! Che i tipi “della Giovane Montagna” sono trendy e amano presentarsi verso mezzogiorno (anche qualche minuto prima) al Santuario con zaino e scarponi e anche un po' puzzolenti (dopo i 1350 m di dislivello), ma da veri pellegrini.

Sorridenti e orgogliosi e per nulla stanchi dopo la S.Messa in pochi minuti divoriamo le nostre genuine cibarie e c'è anche del buon vino e poi.... i dolcetti fatti in casa quelli non mancano mai!!!!

Nessuno di noi ha voglia di ridiscendere, ma secondo me siamo solo a metà dell'esplorazione perché il “cammino si fa camminando”.

19/26 agosto – Settimana di pratica escursionistica di Claudia e Roberta Dutto

La settimana di pratica escursionistica si è svolta quest'anno in Val Pusteria, celebre località del Sud-Tirolo, dove abbiamo effettuato escursioni interessanti in una zona meravigliosa.

Eravamo accompagnati da Beppe Stella e da Ottavio Ometto, che, da bravi istruttori, ci hanno trasmesso nozioni e suggerimenti, utili perché tutti siano in grado di affrontare la montagna, in particolare coloro che poi saranno capi-gita.

Abbiamo percorso la Valle di S.Silvestro, la Val Campo di Dentro, la Val Fiscalina, la via ferrata “Strobel” sopra Cortina d'Ampezzo, i Cadini di Misurina e la strada degli Alpini.

Abbiamo potuto ammirare le Tre Cime di Lavaredo che con la loro monumentale base saldamente poggiata su ripidi ghiaioni lasciano trasparire la loro imponenza. I 600 metri di impressionante verticalità, gli strapiombi vertiginosi e le profonde spaccature sono da sempre un mito nel mondo dell'alpinismo e uno spettacolo mozzafiato per chiunque le osservi da vicino.

La perla della settimana è stata la Strada degli Alpini, un sentiero scavato nella roccia dai militari italiani all'inizio del secolo per presidiare il confine con l'Austria, ora aperto ai turisti interamente attrezzato con funi d'acciaio, che si percorre con l'attrezzatura da via ferrata.

E' stata veramente una lezione di storia, infatti nella zona si trova il Bivacco Mascabroni della Sezione di Vicenza, dedicato ad un gruppo di alpini particolarmente valorosi, soprannominati Mascabroni.

Abbiamo soggiornato nella casa della Giovane Montagna di Verona a Versciaco, ultimo paese della Val Pusteria, che dista 4 km. dal confine austriaco. La casa è stata sapientemente ristrutturata e dotata di ogni confort, ideale per trascorrere una vacanza in un ambiente rilassante ed incantevole.

Un caloroso grazie deve andare alle amiche Lucia e Patrizia, che con i loro piatti prelibati ci hanno coccolati all'arrivo di ogni nostra gita.

26 agosto – Monte St. Sauveur di Caterina Carletti

Radunato il gruppo al solito appuntamento, si parte raggiungendo Beguda per recuperare altri cinque, formiamo gli equipaggi e ci avviamo nella Valle Stura.

La giornata si presenta molto calda. Raggiunto senza difficoltà il Colle della Lombarda lasciamo le macchine nel parcheggio nel paese di Isola 2000. Renato intanto ci indica il punto dove avremmo dovuto arrampicarci perché questo era il nostro obiettivo.

La prima parte della gita si presenta abbastanza pianeggiante e all'ombra; raggiunto il Colle di Siston a circa 2605 m c'è ancora un piccolo sforzo da fare per giungere a quota 2711 del Monte Saint Sauveur. Qui la sosta è amena perché la giornata è limpida e l'altezza offre una piacevole brezza, il panorama con boschi, pascoli e cime rocciose.

Il percorso ha lasciato tutti un po' sorpresi per la presenza di queste enormi piste da sci. Certo, per divertirsi d'inverno la natura in questi luoghi è stata deturpata parecchio. Forse lo scenario d'inverno è meno desolante, ma in questa stagione è tutto arido e secco. Forse gli impianti, anche se parlo da poco esperta, penso che siano all'avanguardia.

Quando finalmente si scende ci accorgiamo che purtroppo non siamo abbastanza previdenti riguardo al beverage: tutti siamo a secco. Speriamo di arrivare in fondo per trovare acqua, ma niente.

Recuperata Marilena, che aveva avuto una sua avventura, ci siamo portati sul Colle della Lombarda dove per fortuna c'era un furgone fornito di bibite. E qui dopo avere spento un po' l'arsura, Marisa ha dato il via ad un pezzo del suo repertorio, anche in francese.

Ringraziamo tutti Renato della sua guida e della scelta di questo strano ma bel posto.

8/10 settembre – Giro del Viso di Michela Meinero e Claudia Casella

Siamo in 23 alla partenza da Pian del Re, sabato 8 settembre, per l'escursione che ci porterà a compiere il giro attorno al Monviso, un gruppo in due giorni e l'altro in tre.

La giornata è stupenda: il sole ci riscalda mentre scarpiniamo con gli zaini stracolmi per raggiungere l'ingresso del Buco del Viso; si accendono le pile e sui nostri volti è dipinta la curiosità tipica dei ragazzi che si accingono a vivere una stimolante avventura. Usciamo in modo un po' rocambolesco dalla piccola apertura della galleria in territorio francese e ci dirigiamo verso il rifugio Bailif, circondato da un paesaggio stupendo: prati e montagne di una bellezza mozzafiato.

Si consuma il pranzo nei pressi del rifugio, e dopo una breve siesta si riparte diretti al passo di Vallanta; la salita è abbastanza ripida ma tutti procedono di buona lena sempre più silenziosi . . . che manchi un po' il fiato? raggiunta la sommità è una esplosione di gioia, di soddisfazione, le battute si rincorrono ed è una festa per gli occhi: le varie punte che fanno da cornice a sua maestà "il Re di Pietra" si mostrano in tutta la loro imponenza, lo sguardo spazia alle cime delle Valli Varaita, Maira, Stura e Pesio: che spettacolo! scendiamo per il sentiero che ci porta al rifugio Vallanta, dove consumiamo un'abbondante cena e passiamo la notte.

La domenica, alle sette e trenta, noi del gruppo di due giorni, guidati da Daniela scendiamo fino ad imboccare il sentiero che conduce attraverso un paesaggio prima boschivo, poi più pietroso e selvaggio al Passo di San Chiaffredo, dove incontriamo una simpatica capretta che, pare faccia la spola tra la Val Varaita e la Valle Po, accompagnando gli escursionisti. Dopo aver superato il bivacco Bertoglio, giungiamo al Passo Gallarino, dove una distesa di pietre alzate a mo' di lapide, conferisce al paesaggio uno strano aspetto; due laghetti smorzano l'austerità del paesaggio, mentre qualche nuvola sta insidiando l'azzurro del cielo e la nebbia ci nasconde la sommità dei monti che ci sovrastano.

Ecco.. in lontananza si intravede il rifugio Quintino Sella, che raggiungiamo dopo aver costeggiato altri due laghi bellissimi. Però, peccato per quella nebbia! Ci rifocilliamo presso il rifugio e intraprendiamo la discesa: quanta gente su quel sentiero: c'è chi sale per scalarlo il giorno successivo, chi fa il giro, chi fa l'escursione domenicale, insomma, c'è un gran movimento.

Raggiunti i mezzi al Pian del Re, ci si saluta e ognuno di noi pensa al rientro, mentre il Monviso sembra incurante di tutto quel formicolio che si svolge intorno a lui in nome di quella passione che ci accomuna: la passione di far montagna!

Secondo Gruppo, 9/10 Settembre.

Siamo rimasti in undici; lasciato il rifugio Vallanta, in una splendida giornata di sole, scendiamo alle grange Gheit (1912 m) per poi risalire al passo di San Chiaffredo (2764 m) laghi, cascate, gole rocciose, punti panoramici ci circondano. Come una nube di vapore, la nebbia copre la vetta immacolata del "Monviso" che poi riappare di fronte ai nostri occhi, diritta al cielo. Amata e venerata da molti escursionisti, questa enorme piramide (3841 m) di roccia e ghiaccio. È la montagna simbolo della provincia di Cuneo, una piramide che fa da immancabile sfondo alla pianura piemontese.

Per conoscere meglio questa montagna, noi della "Giovane" abbiamo fatto il più bel trekking attorno al "nostro Re di Pietra".

Passo dopo passo, eccoci al rifugio Quintino Sella che sorge su una dorsale sovrastante il lago Grande di Viso di fronte alla gigantesca parete Est. Qui si incontrano escursionisti provenienti da ogni parte d'Europa (stranamente mancano i giapponesi!) interessati all'ascensione di questa montagna, che pur non raggiungendo i 4.000 metri, si è conquistata un posto d'onore tra le vette più famose ed importanti dell'arco alpino. Al mattino, di buon'ora, si lascia il Quintino Sella per raggiungere il Lago Chiaretto e il rifugio Giacoletti. L'aria è ancora

tagliante in quest'ora della giornata; mi frego ripetutamente le mani e alzo gli occhi speranzosa di intravedere ancora la spruzzata di neve che durante la notte ha imbiancato il "Viso".

Il richiamo delle marmotte interrompe l'ovattato e intenso silenzio che ci circonda: un silenzio carico di messaggi. Come ringraziamento, le parole della nostra preghiera s'innalzano verso il cielo, mentre il sole ben presto porta un po' di tepore.

Cantando felicemente riprendiamo il nostro cammino; in un ambiente severo e selvaggio si può fotografare il Lago Chiaretto, l'acqua ha un colore azzurro lattiginoso e la sua forma è quasi triangolare.

Dopo una breve sosta a 2741 m sull'ampia sella tra la Punta Udine e le Rocce Alte di fronte alla severa parete Nord, finalmente, eccoci al rifugio Giacoletti. Accolti con immenso calore dal gestore ci rifocilliamo con polenta, formaggio e altri prodotti tipici (un viaggio nei sapori). Siamo felicissimi!!!!

Dopo un amaro a base di erbe, la nostra eccellente guida ci comunica una variazione al percorso: faremo il "Sentiero del Postino". Urra! Esplosioni di gioia! Il cartello indica "Solo per Escursionisti Esperti" (senza ombra di dubbio, dopo 3 giorni di marcia, chi ci ferma più!!!!?).

Il sentiero del postino fu realizzato ed utilizzato nel 1940 come via veloce di collegamento tra le varie postazioni militari a ridosso del confine. Il Sentiero non è molto lungo, ma noi "Escursionisti Esperti", superata una serie di strapiombi erbosi e rocciosi, in trentacinque minuti, siamo alla base. Purtroppo in lontananza il panorama cambia, a paesaggi maestosi si sostituisce un mare di auto.

Dopo anni, un mio grande desiderio si è avverato: ho fatto "il giro del Viso"; ho atteso così a lungo questo momento che vorrei fermarmi qui per un tempo indefinito, vorrei rimanere il più a lungo possibile a contatto con la montagna per sentirne il respiro.

Ringrazio con tutto il cuore la nostra guida e tutti i miei compagni d'avventura per questi splendidi giorni!

22 / 23 settembre – Incontro Intersezionale Estivo di Claudia Casella

La Giovane Montagna di Mestre compie i 60 anni tra i monti della Val Fiorentina

Dopo aver risolto un piccolo inconveniente prima della partenza, il pullman ora scorre veloce sopra l'asfalto verso Selva di Cadore e la sua Val Fiorentina dove la sezione di Mestre ci attende per festeggiare il 60° anniversario della sua fondazione.

La valle che si presenta ai nostri occhi è un paradiso da favola; essa è inserita in una stupenda cornice dei più rinomati monti Dolomitici: il maestoso monte Pelmo, l'ardito Civetta e sullo sfondo la Marmolada con il suo ghiacciaio perenne, il selvaggio gruppo del Cernerera che separa la val Fiorentina da Cortina D'Ampezzo.

Dopo essere stati accolti calorosamente dai nostri amici di Mestre si visita il calco dell'uomo di "Mondeval".

CHI ERA: L'uomo di "Mondeval" una sorta di "OTZI" era un cacciatore dalla veneranda età di 7.400 anni rinvenuto nei pressi di Mondeval de Sora. In estate cacciava ad alta quota e scendeva in pianura durante l'inverno.

Si presume che sia morto verso i 40 anni, non si sa quale sia la causa della morte (forse per i terribili dolori ai denti); usava i denti per la lavorazione di pelli o altro materiale, oltre che per masticare. Vicino allo scheletro sono stati trovati: due lame di selce gialla, sette denti di cervo forati; il corredo funebre si trova sul lato sinistro del defunto in tre insiemi distinti forse gli oggetti al momento della sepoltura si trovavano in tre sacchetti di pelle che successivamente si sono consumati.

La sepoltura si trova sotto il grande masso erratico depositato dai ghiacci alla fine dell'ultima glaciazione. Il pomeriggio si conclude con la celebrazione della Santa Messa sul prato antistante la chiesetta degli Alpini "Madonna della Neve".

DOMENICA 23 SETTEMBRE:

Ore 7,30: partenza per le diverse gite in programma: Monte Cernerera (2664 m) - Alpe Mondeval (2158 m) Rifugio Nivolau (2575 m).

Io vi riassumo l'esperienza fatta al monte Cernerera (difficoltà E-EEA).

INIZIAMO LA GITA: il percorso inizia al rifugio Passo Giau munito di ampio parcheggio, si segue il sentiero della Croda del Lago fino alla tabella "itinerari del Cernerera", si prosegue brevemente fino alla vicina Forc. di Col Piobin.

Il percorso è poco frequentato, le salite sono molto ripide e i quattro punti strategici sono attrezzati con funi metalliche. Ideale per chi ama giri poco frequentati e un po' di "brivido"...

Tutto questo è entusiasmante fino al raggiungimento della cima dove si trova la croce posta dalla Giovane Montagna di Mestre nell'anno 1977 in occasione del 30°.

Ammaliante la discesa, tra una fune e l'altra lo sguardo va a un grande delle Dolomiti: il monte Pelmo (3168m.). Separato dal fratellino minore del Pelmetto dalla buia "Fisura" (fessura).

La sua forma è inconfondibile, ha una particolare sagoma a semicerchio, quasi come un gigantesco trono, imponente e massiccio, tanto che i montanari lo chiamano Caragon (sedia) del Padre Eterno.

CURIOSITA': sotto la coltre di neve che copre i ghiaioni del Pelmetto vi sono un centinaio di impronte di fossili attribuiti ad animali preistorici tra cui un ORNITISCO TRIDATTOLO, sorta di dinosauro di 200 anni fa.

E' sempre un'emozione poter raggiungere con i tuoi amici la cima, recitare con loro la nostra preghiera e in coro intonare il nostro canto preferito. Seguivo mentalmente le immagini di quanto abbiamo vissuto durante la giornata e rallentando il passo rivolgo un omaggio alla regina delle Dolomiti che spicca maestosa con quel suo pennacchio sempre bianco anche d'estate. Fine di una domenica pomeriggio incancellabile.

Ultimo sole, ultima sbincolata al monte Cernerera mentre un tramonto infuocato colora come per magia le alte cime. Guardo verso il cielo per catturare tutte le sfumature possibili; la danza di due uccelli trasmette un senso di libertà.

Essere qui al tramonto è uno dei momenti più emozionanti che si possono vivere (specialmente in compagnia di amici speciali come quelli della Giovane) dove anche il più "insensibile" alpinista né rimane stregato.

SUGGERIMENTO:

"Amo le vette che non portano croci bensì campane. Lasciamo le croci nei ricordi degli amici scomparsi ma, lì vicino poniamo una campana, un fischiotto: Facciamo squillare la campana "PER LE GIOIE CHE RICEVO DALLA MONTAGNA, PER LA FATICA CHE E' SCUOLA, PER LA FELICITA' CHE SI HA QUANDO SI RAGGIUNGE LA CIMA E SPROFONDANDO NELL'ORIZZONTE I TUOI MESSAGGI E I TUOI SOGNI SPAZZIERANNO OVUNQUE E LE MONTAGNE INVIDIOSE CANTERANNO LA TUA GIOIA".

5 ottobre – Serata in sede: Una serata in AFRICA di Michela Meinerò

Sarà perchè c'era stata la pausa estiva, ma venerdì 5 ottobre, è stato piacevole ritrovarci numerosi nella nostra sede per assistere al filmato proposto da Stefano Risatti e compagni, relativo a viaggi effettuati nel continente africano: Botswana, Zimbabwe, Mauritania e Sahara tunisino.

Dopo veloci scambi di fotografie delle nostre "piccole escursioni", eccoci, tutti in silenzio per rivivere con i protagonisti le emozioni delle loro avventure; in un attimo siamo stati catapultati in ambienti ben diversi da quelli che noi "muntagnin" siamo abituati a frequentare.

A bordo di un 4x4 carico di vettovaglie, i nostri amici si avventurano in un territorio accidentato, pieno di imprevisti, corsi d'acqua da superare, in parchi in cui gli animali appaiono all'improvviso e non sempre hanno un aspetto rassicurante. Ma questa è l'avventura e gli scenari che si presentano hanno dell'incredibile: alberi secolari protendono i loro rami verso il cielo come creature supplichevoli descritte da Dante nei gironi infernali e i tramonti con colori indefiniti inebriano tutti i sensi. Le saline, immense distese bianche nel deserto sconfinato e poi, inaspettata, una fonte termale in cui fare un bagno rigenerante.

Le Cascate Vittoria: sono sempre uno spettacolo della natura di notevole bellezza; quest'acqua che compie un salto diretto di oltre 100 metri, penso che provochi sempre un tuffo al cuore dello spettatore, anche in un filmato.

La Mauritania, spazi infiniti, la linea del deserto che si fonde con quella dell'oceano; quel treno che non finisce mai, formato da 350 vagoni, che mette in comunicazione luoghi così distanti, dove il problema del trasporto è fondamentale.

Un monolite alto 400 metri, costituisce un vero e proprio monumento in un territorio per lo più desertico. L'arrivo dei turisti nei villaggi è un momento di festa per i bambini, i quali, superato un primo attimo di timidezza e diffidenza, si abbandonano con una gioia che disarmava a giochi e sorrisi, resi felici, magari da una caramella; come giustamente si è detto nel filmato "qui il superfluo non esiste!"

Il fuoristrada, nel Sahara tunisino, viene sostituito da 5 dromedari e 2 cammellieri che accompagnano i 4 amici in un trekking di 5 giorni, coprendo una distanza di circa 80 chilometri.

La vita si svolge allestendo gli accampamenti la sera, l'accensione del fuoco, la preparazione dei pasti da parte dei cammellieri tuttofare, il riposo durante la notte piuttosto fredda e piena delle voci inquietanti degli animali nascosti nelle tenebre, poi il risveglio e la ripresa del cammino tra dune e ancora dune, e il sentirsi piccoli, piccoli tra distese interminabili di sabbia, immersi in una solitudine senza tempo e senza spazio.....

Tutto ci è piaciuto di questi viaggi; abbiamo apprezzato la correttezza, la delicatezza, oserei dire, di questi viaggiatori, rispettosi dell'ambiente, degli animali, perchè dotati di una profonda sensibilità e amore per la natura.

Hanno detto di sperare di trasmetterci questo senso di libertà che l'Africa infonde a chi la "vive" e penso davvero che ci siano riusciti: è vero, ogni situazione, anche la più inconsueta, qui viene accettata con uno spirito diverso e quindi eliminata la frenesia, la vita viene vissuta in modo più profondo.

6 / 7 ottobre – Nipoti e Nonni all'Incontro con la Natura di Carlo Cofano

Tutto come da programma, ospiti della "casa" della sezione Giovane Montagna di Moncalieri in San Giacomo di Entracque, e con piena soddisfazione delle tre ... generazioni (c'era anche quella intermedia dei genitori): undici bambini tra i cinque e dieci anni e, all'incirca, altrettanti adulti.

Al pomeriggio una guardiaparco (Laura) ha presentato, con appropriati commenti e competenza, un bellissimo e multiforme filmato del Parco Alpi Marittime e Mercantour realizzato, ritengo, proprio per un pubblico infantile, perchè di taglio facile e leggero.

